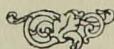


soppressioni, gli stabilimenti si sono ridotti col 1913 a 111 (oltre ad agenzie urbane in Milano) numero che non pare destinato più a notevoli spostamenti. Indizio della cautela secondo cui è avvenuta questa espansione territoriale è il piccolo numero di filiali soppresse unicamente per scarsa vitalità. I maggiori nuclei di stabilimenti si hanno nelle provincie di Milano, Como, Bergamo e Brescia.



Il funzionamento delle filiali nell'avviso del 12 giugno 1823 venne formalmente affidato alle Congregazioni provinciali; già tale avviso designa i tre funzionari fondamentali addetti a ciascuno stabilimento — l'agente, il cassiere e il ragioniere —; questi tre impiegati vennero presto a costituire uno speciale corpo, effettivamente collegiale, su cui si impernia la vita di ogni filiale, e cui incombe la responsabilità collettiva del regolare andamento della gestione. Questa combinazione dei tre funzionari riuscì veramente appropriata ed è perdurata lungo tutto il secolo.

*La organizzazione delle filiali.*

Il metodo del libero svolgimento della organizzazione a titolo, potrebbe dirsi, sperimentale, che sembra avere dominato nell'Istituto lungo gran tempo, fu in vigore anche rispetto al reggimento delle filiali. Un solo foglio di brevi istruzioni fu compilato nel 1837 per l'apertura dello stabilimento di Sondrio; tale foglio insieme con alcune poche circolari di massima ha costituito fino al 1863 la raccolta di «normali» o guida della gestione degli stabilimenti. Nel 1863, quando si iniziò la larga espansione territoriale descritta si stabilirono le condizioni per l'impianto delle filiali e le «istruzioni» che, con successivi emendamenti, formarono il «regolamento-tipo» per le filiali e sono servite di base per tutti i rapporti amministrativi e contabili con la Centrale e coi depositanti. Per il funzionamento delle filiali è disposto sempre un periodo di esperimento durante il quale la locale amministrazione comunale ha la responsabilità della gestione della Cassa: i tre impiegati per tale tempo sono nominati sulla proposta della detta amministrazione, alla quale spetta la sorveglianza sulla filiale. In via ordinaria, l'ingerenza di controllo su ciascuna Cassa filiale è curata dalla Commissione Centrale per mezzo di una autorità di vigilanza che è di solito la Giunta comunale o una persona reputata del luogo. Speciali funzionari dell'amministrazione centrale sono deputati alla sorveglianza sulle filiali: nel 1906 si organizzò all'uopo un particolare ufficio, eretto in ispettorato nel 1912.

Le filiali sono semplici organi di raccolta dei fondi: curano una sola operazione, quella passiva dei depositi: hanno funzioni meramente esecutive; non sono organi neppure di osservazione, di collaborazione per chi dirige la generale azienda. Ad escludere così le filiali, tanto dalle operazioni attive di distribuzione del credito, quale dal fungere realmente come lunga mano dell'amministrazione centrale, ha operato, lungo tutto il secolo, sotto

*Il movimento per deputare alle filiali maggiori anche l'esercizio di alcune operazioni attive.*